



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE FRANCESCO QUERINI

VIA CATALANI, 9- 30171 VENEZIA-MESTRE 041 984807

[HTTP://WWW.ICQUERINI.EDU.IT](http://www.icquerini.edu.it) - VEIC846005@ISTRUZIONE.IT - SEGRETERIA@ICQUERINI.EDU.IT -

VEIC846005@PEC.ISTRUZIONE.IT

C.M. VEIC846005 C.F. 82011920277

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "F. QUERINI"-VENEZIA

Prot. 0002549 del 22/04/2024

I-1 (Uscita)

PROTOCOLLO DSA

**LINEE OPERATIVE PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE E LA GESTIONE DEI
DSA**

INDICE

PREMESSA	pag. 3
FINALITÀ	pag. 4
OBIETTIVI	pag. 5
QUADRO NORMATIVO	pag. 6
DSA: DEFINIZIONI	pag. 8
OSSERVAZIONE SISTEMATICA	pag. 10
PROCEDURE	pag. 12
MODALITÀ E TEMPI PER LA RILEVAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E IPOTESI SCANSIONE ATTIVITÀ	pag. 14
ALUNNI CON DIAGNOSI DI DSA	pag. 15
IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO	pag. 15
APPENDICE	pag. 19

PREMESSA

Le difficoltà nell'apprendimento di abilità di lettura e scrittura (decifrazione, transcodifica e realizzazione grafica) e/o delle abilità matematiche (automatismi del calcolo e semantica numerica) emergono di norma entro i primi due anni della scuola primaria. Esse rientrano nell'ambito dei Disturbi specifici di apprendimento nella misura in cui si manifestino in assenza di altri disturbi neuropsicologici, cognitivi o sensoriali, e vengono rilevate esclusivamente in ambito scolastico. La loro individuazione precoce è regolata dal

Protocollo

di Intesa stipulato tra USR per il Veneto e Regione Veneto il 10 febbraio 2014 con successiva integrazione del 2015 (v. Quaderno Operativo) portando così a compimento il percorso indicato dalla Legge 10 ottobre 2010, n. 170 e dalla Legge della Regione Veneto 4 marzo 2010, n. 16.

Il Protocollo di Intesa si pone l'obiettivo di mettere in condizione la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di individuare gli alunni che presentano significative difficoltà nella lettura, scrittura e calcolo e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche e di mettere in atto percorsi didattici mirati al recupero ed al potenziamento, sempre con il coinvolgimento diretto dei genitori nella fase osservativa e nella condivisione delle azioni didattiche.

Per facilitare l'azione della scuola sono stati predisposti strumenti di lavoro di seguito indicati:

- schemi di osservazione e di intervento, sia per il terzo anno della scuola dell'infanzia, sia per il primo anno della scuola primaria (allegati A4, A5, A6 e A7);
- schemi di osservazione e di intervento per le classi successive, allegato A8 (osservazioni sistematiche di rilevazione precoce e attività di recupero classi 2/3 primaria) e allegato A9 (osservazioni sistematiche di rilevazione precoce e attività di recupero classi 4/5 primaria);
- modelli di comunicazione tra scuola e Servizio Sanitario Nazionale o Ente accreditato (A1 e A2).

I modelli sopraelencati sono allegati al presente protocollo.

Il percorso per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA si articola in tre fasi:

- individuazione degli alunni che nella scuola primaria presentano difficoltà significative di lettura, scrittura e calcolo e, nella scuola dell'infanzia, uno sviluppo atipico del linguaggio e/o ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche;
- attivazione di percorsi didattici di potenziamento e mirati al recupero e tali difficoltà;
- segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico mirato.

FINALITÀ

Il presente documento contiene le linee operative riguardanti le modalità di individuazione precoce e gestione dei DSA (*dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia*), rispondendo anche al bisogno di identificare e adottare pratiche condivise che siano di supporto nel promuovere l'evoluzione psico-cognitiva e l'inclusione scolastica degli alunni in situazioni individuali sfavorevoli.

E' importante sottolineare che le attività di identificazione precoce di alunni con probabile DSA non costituiscono una diagnosi, ma pongono le basi per predisporre interventi educativi e didattici mirati e specifici rispondenti ai bisogni speciali di questi alunni.

L'individuazione precoce di eventuali difficoltà e l'attivazione tempestiva di percorsi mirati, può consentire di intervenire anche su ambiti diversi, ma egualmente importanti e correlati:

- prevenire l'insorgenza e la cristallizzazione di strategie e meccanismi inadeguati ed inefficaci;
- prevenire ed arginare le conseguenze di esperienze ripetutamente frustranti e perdita di motivazione;
- favorire il successo scolastico ed incrementare l'autostima e la motivazione per l'apprendimento.

OBIETTIVI

Partendo dal presupposto che l'obiettivo prioritario della scuola dell'obbligo è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento attraverso l'utilizzo di facilitatori, nonché l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali, che potrebbero ostacolare questo processo, gli obiettivi del presente Protocollo saranno:

- Attivazione, fin dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia, di un'osservazione sistematica, effettuata attraverso griglie specifiche, finalizzata all'individuazione precoce di difficoltà;
- monitoraggio del processo di apprendimento delle abilità strumentali della lettura e della scrittura, soprattutto durante le prime fasi dell'apprendimento;
- identificazione, tra gli alunni frequentanti sia la scuola primaria, di coloro che manifestano difficoltà specifiche nell'apprendimento della lettura, scrittura e calcolo;
- individuazione della tipologia delle difficoltà rilevate;
- attivazione tempestiva di percorsi mirati a favorire e garantire il successo scolastico ed incrementare l'autostima e la motivazione all'apprendimento;
- offerta agli alunni con DSA di proposte didattiche attraverso cui elaborare strumenti compensativi personalizzati, nonché apprendere strategie metacognitive per la lettura, la comprensione e lo studio.

Si precisa che il presente Protocollo non è un documento rigido, ma continuamente aperto a nuovi contributi pertanto può essere perfezionato e aggiornato qualora ce ne sia la necessità.

QUADRO NORMATIVO

- Legge Regionale n. 16, 4 Marzo 2010 : "Interventi a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e disposizioni in materia di servizio sanitario regionale".
- Legge n. 170, 8 Ottobre 2010: "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico".
- Consensus Conference 06-07 Dicembre 2010.
- Raccomandazioni cliniche sui DSA - P.A.R.C.C. 1 Febbraio 2011.
- Decreto Ministeriale n. 5669, 12 Luglio 2011: "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".
- Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, 25 Luglio 2012: "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)".
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2723, 24 Dicembre 2012: "Recepimento Accordo Stato-Regioni del 25 Luglio 2012".
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare Ministeriale n. 8, 6 Marzo 2013: "Indicazioni Operative - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Decreto Interministeriale MIUR-MS 17 Aprile 2013: "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA".
- Nota MIUR n. 1551, 27 Giugno 2013: "Piano Annuale per l'Inclusività".
- Nota MIUR n. 2563, 22 Novembre 2013: "Strumenti d'intervento per alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) – Chiarimenti".
- Decreto del Segretario Regionale del Veneto per la Sanità n. 151, 5 dicembre 2013.
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2438, 20 Dicembre 2013: "Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA). (DM 17/04/2013 "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA")".
- Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA., 10 febbraio 2014.
- Decreto Legislativo n. 62, 13 Aprile 2017: "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"
- Nota MIUR n. 562, 3 Aprile 2019: "Alunni con BES - Chiarimenti"
- Vademecum Provinciale per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e BES 3 Aprile 2021 e successiva integrazione del 25 novembre 2024
- La nuova Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) 2021 e aggiornamento e integrazioni 2022.

DSA: DEFINIZIONI

La legge 8 ottobre, n° 170, in particolare, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), assegnando al Sistema Nazionale di Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni con DSA possano raggiungere il successo scolastico attraverso modalità didattiche, strategie di apprendimento e di valutazione basate sui bisogni formativi specifici in tutti gli ordini e gradi di scuola. La sensibilizzazione dei docenti verso i DSA è fondamentale per l'individuazione precoce di soggetti "a rischio", al fine di intraprendere tempestivamente una didattica di potenziamento mirata e specifica, con lo scopo di ridurre il disagio e incrementare l'autostima e la motivazione per l'apprendimento da parte dell'alunno e, nello stesso tempo, orientare le famiglie verso servizi specializzati per la diagnosi. Nella Legge 170/2010 all'art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di Apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA allegate al D. M. 12/07/2011.

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici e possono sussistere separatamente o insieme.

I DSA presentano un loro codice nosografico riferito ai manuali diagnostici ICD-10 e DSM 5. Nel servizio pubblico vengono utilizzati i codici dell'ICD-10. Le diagnosi vengono effettuate utilizzando i codici della categoria F 81 (Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche) e il codice F 82.1 (Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria, inclusa la disprassia, per i disturbi della grafia), insieme alla dicitura esplicita del disturbo specifico in questione, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 (art. 3, c. 1). Nelle *"Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA"* allegate al DM 5669 del 12 luglio 2011, viene messo in evidenza che in casi di comorbidità tra più disturbi, *"il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbidità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive"* (pag. 5)

F81.0 DISLESSIA: difficoltà specifica nell'imparare a leggere in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura. In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, a leggere rapidamente e correttamente.

F81.1 DISORTOGRAFIA: difficoltà ortografiche. La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

F81.2 DISCALCULIA: difficoltà negli automatismi del calcolo, nell'elaborazione dei numeri e/o nella scrittura e/o nella lettura del numero.

F81.3 DSA in comorbidità: disturbi misti delle abilità scolastiche.

F81.8 DISGRAFIA: difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura, ma non il contenuto. (disgrafia in assenza di F82.1)

F82.1 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria (inclusa la disprassia), per i disturbi della grafia.

OSSERVAZIONE SISTEMATICA

È stata ormai acclarata l'importanza dell'osservazione per l'identificazione precoce delle difficoltà nella scuola dell'infanzia (individuazione degli indici predittivi), primaria e con il termine "sistematica", si evidenzia la necessità che l'osservazione in classe non venga fatta occasionalmente ed in maniera approssimativa e superficiale, ma che venga considerata come "atto intenzionale", pertanto è attraverso l'osservazione sistematica che si evidenziano le eventuali difficoltà e le aree di criticità.

L'utilizzo delle schede di osservazione sistematica, anche per gli alunni frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, non ha finalità diagnostiche, ma offre degli spunti di osservazione che i docenti possono utilizzare nella pratica quotidiana, al fine di rilevare le atipie di comportamento/apprendimento.

Per i bambini che, in seguito all'osservazione iniziale (novembre-dicembre) evidenziassero cadute in una o più aree, gli insegnanti metteranno in atto misure di potenziamento, rivolte comunque a tutto il gruppo di alunni. Per i bambini in cui dovessero persistere le difficoltà anche alla seconda osservazione (maggio-giugno), i docenti valuteranno, in accordo con le famiglie, un eventuale invio ai servizi per un approfondimento diagnostico. Sarà comunque cura degli insegnanti trasmettere gli esiti delle rilevazioni effettuate alla scuola primaria.

Nelle schede di osservazione vengono suggeriti degli indicatori di verifica che offrono la possibilità di far emergere eventuali situazioni di rischio.

Per quanto riguarda le difficoltà eventualmente emerse durante i primi due anni della scuola dell'infanzia, le attività di identificazione non debbono portare all'invio dei bambini al servizio sanitario, ma ad un aumento dell'attenzione ed alla proposta di specifiche attività educative e didattiche.

Un discorso a parte può essere fatto per quei bambini che presentano già un disturbo del linguaggio conclamato o altri disturbi significativi, che possono o meno avere come evoluzione un DSA: in questi casi i bambini dovranno essere avviati ad un percorso diagnostico e ad eventuale presa in carico specialistica prima dell'ingresso nella scuola primaria.

Per quanto riguarda la scuola primaria, si specifica che l'esito delle osservazioni strutturate in classe prima e seconda di scuola primaria non prevede una segnalazione immediata ai servizi di competenza al fine di effettuare una valutazione diagnostica più approfondita ma, anche in questo caso, un aumento dell'attenzione e la proposta di specifiche attività educative e didattiche in quanto, secondo i parametri della *Consensus Conference* del 6-7 dicembre 2010 e le *"Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA"* allegate al *DM 5669 del 12 luglio 2011*, la certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento non può essere rilasciata prima del termine del secondo anno di scuola primaria, in particolare la diagnosi riguardante *dislessia* e *disortografia* viene effettuata al termine della seconda classe e per quanto riguarda *discalculia* e *disgrafia* al termine del terzo anno.

Per quanto riguarda la *disgrafia*, è possibile porre diagnosi prima della terza classe della scuola primaria solo in presenza di un tratto grafico irregolare e poco leggibile anche in stampato, mancato rispetto di margini e righe, lettere di dimensioni fortemente irregolari, mancata discriminazione degli allografi in stampato.

PROCEDURE

Il presente Protocollo prevede le seguenti procedure:

1. Utilizzo degli schemi di osservazione (All.ti A4, A5, A8 e A9 al Quaderno Operativo) per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento , allegati al presente protocollo.
Qualora utilizzati, vanno conservati agli atti della scuola anche gli schemi A6 e A7 (di cui al Quaderno operativo e allegati al presente protocollo) che possono essere consegnati alle famiglie, se richiesti, per una descrizione analitica delle difficoltà e degli interventi messi in atto dai docenti.
2. Comunicazione alle famiglie delle difficoltà negli apprendimenti non ancora accertate clinicamente, ma rilevate tramite le schede di osservazione e presentazione delle attività che il team docenti metterà in atto.
3. Per i casi per i quali il potenziamento è risultato inefficace e che presentano caratteristiche più probabilmente compatibili con un sospetto di DSA, predisposizione da parte della scuola di una comunicazione scritta (v. punto 4) per i genitori, riportante i dettagli relativi alle difficoltà osservate dagli insegnanti curricolari in merito alle prestazioni dell'alunno/a e a tutte le azioni dagli stessi poste in essere, senza successo, per un periodo di almeno 3 mesi. Nella scuola dell'infanzia la segnalazione per potenziale difficoltà di apprendimento assume carattere di eccezionalità ed è limitata a quei bambini che presentano già un disturbo del linguaggio conclamato o altri disturbi significativi.
4. Utilizzo del modello di cui all'Allegato A1 (scuola dell'Infanzia) e Allegato A2 (1^a classe scuola primaria) per la segnalazione al Servizio Distrettuale per l'età evolutiva. (V. Quaderno Operativo/allegati al presente protocollo). (*)
Per facilitare la famiglia precisare i riferimenti territoriali e le modalità di accesso.
La relazione della scuola, DEVE ESSERE INOLTRATA DALLA FAMIGLIA, non dai docenti.
5. Acquisizione della diagnosi da parte dei docenti e incontro con la famiglia per raccogliere informazioni ed ipotizzare le soluzioni più funzionali al caso specifico.
6. Stesura dei PDP, (modelli scuola primaria e secondaria allegati al presente Protocollo).
7. Rilevazione annuale degli alunni con DSA.
8. Verifica annuale delle certificazioni in scadenza (la diagnosi ha validità 3 anni e va comunque aggiornata al passaggio da un ciclo scolastico all'altro) e relativa comunicazione alle famiglie.

(*) ALLEGATO A alla Dgr n. 2438 del 20 dicembre 2013, punto 12: "ad integrazione di quanto già normato al punto 3 dal DGRV n. 2723 del 24/12/2012, che prevede specifica relazione consegnata dalla scuola alla famiglia in esito alle procedure di riconoscimento precoce e descrittivo degli interventi educativo-didattici previsti dall'art. 3, comma 2, della legge 170/2010, si conviene che per le classi della scuola primaria successive alla prima la rilevazione delle difficoltà di apprendimento venga effettuata utilizzando gli schemi di osservazione già predisposti per la 1^o primaria opportunamente modificati e adeguati alle classi di frequenza successive; il modello di segnalazione potrà tener conto di eventuali accordi o protocolli stipulati a livello locale tra le Aziende ULSS e le Istituzioni Scolastiche. Tale modello dovrà essere consegnato alla famiglia per gli approfondimenti diagnostici da attivarsi presso i Servizi Sanitari Nazionali o i soggetti privati accreditati e abilitati al rilascio delle diagnosi di DSA (DGRV 2723/2012)".

MODALITÀ E TEMPI PER LA RILEVAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E IPOTESI SCANSIONE ATTIVITÀ

MESE	ATTIVITÀ
OTTOBRE/ NOVEMBRE	• I docenti di classe, in coerenza con il Piano per l'Inclusione, informano le famiglie sugli esiti delle osservazioni svolte e condividono le iniziative da intraprendere. • Convocazione Consigli di interclasse e di classe in cui sono inseriti gli alunni con DSA di scuola primaria e secondaria, già certificati, per la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato. • Comunicazione alle famiglie delle certificazioni in scadenza per richiesta rinnovo al SSN.
NOVEMBRE/ DICEMBRE	• Confronto tra docenti titolari delle classi in cui sono inseriti gli alunni con DSA certificato o presunto e con docenti FF.SS./referenti DSA. • Prima osservazione per poter elaborare i dati e promuovere un eventuale potenziamento • Scelta metodologie per il trattamento degli eventuali casi a rischio emersi. • Inizio attuazione strategie condivise e mirate.
GENNAIO / FEBBRAIO	• Il Dirigente Scolastico, per il tramite dei docenti di classe, consegna ai genitori la relazione sulle difficoltà di apprendimento, da far pervenire SSN per l'avvio del percorso diagnostico (preferibilmente entro il 31 gennaio). • Le famiglie vengono informate sugli esiti delle iniziative intraprese e vengono opportunamente coinvolte nelle successive azioni. • Incontri con le famiglie per il monitoraggio del PDP.
MARZO/APRILE	• Incontri di continuità per un adeguato passaggio di informazioni tra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e gli insegnanti delle classi prime della scuola primaria e tra i docenti delle classi quinte della scuola primaria e quelli delle classi prime della scuola secondaria di I° grado.
MAGGIO/GIUGNO	• Seconda osservazione per poter elaborare i dati e valutare gli esiti delle attività di potenziamento e l'eventuale presenza di difficoltà persistenti. • Le famiglie vengono informate sugli esiti conclusivi delle iniziative intraprese. • Valutazione dell'efficacia del protocollo, delle strategie e attività poste in essere, elaborazione di proposte per l'anno scolastico successivo.

ALUNNI CON DIAGNOSI DI DSA

Il rilascio della diagnosi di DSA e del profilo funzionale è regolamentato dalla DGR Veneto n. 2723 del 24 dicembre 2012, che recepisce ed integra l'Accordo Stato-Regioni n. 140 del 25 luglio 2012, accordo che disciplina, in particolare, quanto previsto all'art. 3 comma 1, della L. 170/2010.

La diagnosi è rilasciata da Neuropsichiatri Infantili o da Psicologi dipendenti dei servizi pubblici del Servizio Sanitario Nazionale o da "specialisti o strutture accreditate" iscritti in apposito elenco emanato dalla Regione Veneto.

Pertanto per l'accesso alle tutele previste dalla L. 170/2010, hanno valore solo le diagnosi emesse dal SSN o da Strutture Accreditate, ma per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate - di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010 e DM 5669 12/7/2011, compresa la stesura del PDP.

Il completamento dell'iter diagnostico richiede al massimo 6 mesi ma in caso di ritardo da parte dei servizi e in attesa di ricevere la documentazione diagnostica, la scuola predispone ugualmente il PDP.

I genitori degli alunni con diagnosi specialistica di DSA, rilasciata da enti privati accreditati o pubblici, consegneranno la segnalazione presso gli Uffici di segreteria, dove sarà protocollata ed inserita nel fascicolo personale dell'alunno.

Ogni alunno con DSA avrà un proprio Piano Didattico Personalizzato (PDP) che sarà redatto dal team docenti della classe di appartenenza con la condivisione della famiglia. Il PDP è un percorso personalizzato che prevede l'applicazione delle disposizioni previste dalla Legge n°170/2010.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Come previsto dalla normativa vigente le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di attivare percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e di predisporre ed approvare il PDP entro tre mesi dalla presentazione alla scuola della documentazione diagnostica, entro il 30 novembre di ogni anno per gli alunni già con diagnosi di DSA, successivamente, ed in qualsiasi momento dell'anno scolastico, per gli alunni considerati a rischio. Tale documento esplicita e formalizza l'insieme degli interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni con DSA, tra i quali: le attività di recupero individualizzato; le modalità didattiche personalizzate; l'impiego degli opportuni strumenti compensativi e delle misure dispensative.

Si rendono quindi necessarie da parte dei docenti la predisposizione di materiali scolastici adattati/facilitati e l'utilizzo della tecnologia digitale nella didattica, a compensazione del disturbo specifico, curando particolarmente l'acquisizione della stessa al fine di migliorare l'apprendimento degli alunni.

Nella predisposizione del PDP è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di quanto indicato nel PDP, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Per quanto concerne la dispensa delle prove scritte di lingua straniera e l'eventuale esonero si rimanda alle disposizioni vigenti di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 6 del DM 5669/2011.

Gli alunni con diagnosi di DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera ovvero dispensati dalle prove scritte di lingua straniera in base a quanto previsto dall'art. 11, commi 12 e 13, D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, conseguono titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

Il PDP va firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia, come riportato a pag. 2 della Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013. Il PDP rappresenta un accordo di reciproca collaborazione tra scuola e famiglia.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

- incoraggiare l'apprendimento collaborativo ("imparare non è solo un processo individuale: la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo");
- favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere";
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo; la riflessione su quello che si fa";
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento;
- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe).

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Si ritiene opportuno suggerire di:

- utilizzare canali di comunicazione alternativi;
- utilizzare la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- utilizzare strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali;
- utilizzare computer con sintesi vocale e dizionari digitali utilizzabili soprattutto per lo studio delle lingue straniere;
- utilizzare la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- utilizzare risorse digitali e metodologie innovative;
- mettere in evidenza i concetti – chiave del testo;
- utilizzare programmi di videoscrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- predisporre verifiche più brevi, su contenuto significativo ma ridotto, o tempi più lunghi (30%), riconoscendo un impegno maggiore in fase di decodifica di items e di doppia lettura del testo scritto dall'alunno (la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo);
- ridurre nelle verifiche scritte il numero delle richieste senza modificare il livello di conoscenze, abilità e competenze previste.

Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. (Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura).

Si ritiene opportuno suggerire di:

- dispensare da interrogazioni a sorpresa (DSA in generale).
- Dare più tempo nelle prove scritte o ridurre il numero di domande (DSA in generale);
- ridurre la mole di compiti da fare a casa (DSA in generale);
- dispensare da studi mnemonici tipo poesie, regole, formule, tabelline (DSA in generale);
- ridurre le prove scritte, sostituendole con verifiche orali (dislessia, disgrafia, disortografia);
- Evitare domande aperte, privilegiando crocette o schemi di risposta semplificati (dislessia, disgrafia, disortografia);
- dispensare dall'uso di 4 caratteri, ovvero stampato maiuscolo e minuscolo, corsivo maiuscolo e minuscolo, per concentrarsi sullo stampato maiuscolo, in genere nel primo anno di scuola (dislessia, disgrafia, disortografia);
- dispensare dal copiare dalla lavagna, prendere appunti, tenere un diario (dislessia, disgrafia, disortografia);
- evitare la scrittura sotto dettatura (disgrafia, disortografia);
- non considerare la forma nella valutazione (disortografia);
- dispensare dall'uso del corsivo, che più complesso nei movimenti (disgrafia).
- evitare la copiatura in bella copia di temi e verifiche (disgrafia);
- evitare la lettura ad alta voce (dislessia);

- evitare di dover leggere scritti redatti a mano, come appunti o schemi (dislessia);

Le misure dispensative non sono necessariamente perenni: negli anni vanno revisionate e si può valutare l'eliminazione dove si mostrano miglioramenti.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

La valutazione per gli alunni/studenti con DSA deve essere personalizzata tenendo conto delle caratteristiche individuali, del punto di partenza e dei risultati conseguiti, sono, quindi, previste forme di verifica e valutazione individualizzate e personalizzate sia in corso d'anno sia a fine Ciclo. È auspicabile che le verifiche abbiano come oggetto obiettivi e contenuti ben specificati per ogni disciplina. E' funzionale che i tempi e le modalità delle verifiche siano pianificati dal consiglio di classe (possibilmente non più di una al giorno e non più di tre alla settimana, tempi più lunghi o/e verifiche più brevi). La valutazione per gli alunni con DSA esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa ed è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea, prestando attenzione all'acquisizione delle competenze e prescindendo dagli errori connessi al disturbo. La strutturazione delle verifiche dovrà anche tener conto della situazione di partenza e dei risultati raggiunti dall'alunno nel suo personale percorso di apprendimento. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le verifiche vanno programmate informando gli alunni. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presentano gli alunni. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una migliore prestazione possibile.

Il presente documento, deliberato dal Collegio dei Docenti del 17 aprile 2024, è inserito, assieme al Piano Annuale per l'Inclusività, nel PTOF della scuola.

APPENDICE

GUIDA PER IDOCENTI

Premessa

I seguenti indicatori costituiscono esclusivamente uno spunto di riflessione, un suggerimento, una proposta per l'osservazione e l'eventuale individuazione di difficoltà di apprendimento e non hanno pertanto la pretesa di sostituirsi alle osservazioni e alle indagini diagnostiche.

INDICATORI DI DIFFICOLTÀ PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Intorno ai quattro anni difficoltà di linguaggio: inadeguata padronanza fonologica, sostituzione di lettere (s/z, r/l, p/b), omissione di lettere e parti di parole, termini usati in modo inadeguato rispetto al contesto. Mancata memorizzazione, in varie situazioni, di nomi di oggetti conosciuti e usati. Scarsa abilità nell'uso delle parole, confusione di suoni, frasi incomplete e sintassi inadeguata.
- Intorno ai cinque anni difficoltà di linguaggio: inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storielle inventate, nei giochi di parole, nel riconoscimento e nella costruzione di rime.
- Difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio.
- Difficoltà nella memoria a breve termine.
- Difficoltà ad imparare filastrocche.
- Difficoltà di attenzione.
- Manualità fine difficoltosa.
- Goffaggine accentuata nel vestirsi, allacciarsi le scarpe e riordinare.
- Difficoltà nel riconoscimento di destra e sinistra.
- Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo.
- Non correttezza nella enumerazione (ultimo anno).
- Difficoltà nella cardinalità.
- Difficoltà nel confronto di piccole quantità.

INDICATORI DI DIFFICOLTÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

- Distanza dal testo e postura particolare per leggere.
- Perdita della riga e salto della parola in lettura.
- Disgrafia: macroscrittura e microscrittura.
- Omissione delle lettere maiuscole.
- Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici.
- Confusione e sostituzione di lettere, in particolare con l'uso dello stampato minuscolo.
- Difficoltà evidente di copiare dalla lavagna.
- Lettere e numeri scambiati: p/b, d/t, m/n, r/l, s/z.
- Sostituzione di suoni simili: chi/che, ghi/ghe, gn/gl.
- Punteggiatura ignorata o inadeguata.
- Inadeguata padronanza fonologica generale. Problemi con le doppie.
- Difficoltà con l'ordine alfabetico e l'uso del vocabolario.
- Difficoltà ad imparare le tabelline.
- Difficoltà nella lettura /scrittura dei numeri. Significativa difficoltà ad enumerare a ritroso.
- Difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni. Difficoltà ad imparare i termini specifici delle discipline.
- Difficoltà ad imparare gli elementi geografici, le epoche storiche e le date degli eventi.
- Difficoltà a memorizzare lo spazio geografico ed i nomi nelle carte.
- Difficoltà d'attenzione.

INDICATORI DI DIFFICOLTÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

DIFFICOLTÀ NELLA LETTURA

- Non "ama" leggere. (ascoltando la sua lettura).

- È abbastanza rapido, ma commette molti errori.
- Non riesce a tenere il segno quando gli altri leggono.
- Legge abbastanza bene, ma si affatica facilmente quando deve leggere più pagine.
- Comprende bene anche se legge male, oppure fa talmente fatica nella decifrazione che comprende poco.

DIFFICOLTÀ NELLA SCRITTURA

- Scrive troppo lentamente.
- Commette molti errori di ortografia.
- Scrive male e non riesce a rileggere ciò che ha scritto.
- È faticoso per lui utilizzare lo stampato minuscolo o il corsivo.
- Pur avendo raggiunto una sufficiente correttezza, commette errori se deve scrivere velocemente sotto dettatura, o nel copiare alla lavagna.
- Quando deve scrivere più pagine mostra stanchezza. Quando scrive i compiti sul diario non riesce più a capire cosa ha scritto.
- Quando deve scrivere un testo è molto disorganizzato e fa errori grammaticali e sintattici.
- Nonostante le sue difficoltà ortografiche, nei testi dimostra creatività e buone abilità narrative.

DIFFICOLTÀ NEL CALCOLO

- Fa fatica a gestire i fatti numerici e se deve contare all'indietro fa molti errori.
- Quando ha imparato la procedura di un'operazione tende a dimenticarla.
- Commette errori nella scrittura dei numeri "lunghi".
- Commette molti errori nell'incolonnare i numeri.
- È poco autonomo nell'uso del danaro.
- Fatica a gestire i concetti temporali.

PROBLEMI NELLO STUDIO

- Per studiare impiega un tempo molto superiore a quello impiegato dai coetanei.
- Impara meglio se qualcuno gli legge il testo.
- Impara bene se l'insegnante spiega tutto in classe e lui sta molto attento.
- Impara meglio se il contenuto della lezione viene schematizzato.
- Nelle verifiche scritte ha una riuscita inferiore rispetto alle interrogazioni orali.

PROBLEMI DI ESPOSIZIONE ORALE

- Ha spesso problemi di "disnomia", cioè "non gli vengono le parole".
- Quando viene interrogato fa fatica a parlare in modo libero di un argomento perché non sa organizzarne l'esposizione.
- Riesce a dimostrare meglio la sua preparazione in una materia di studio se l'insegnante gli fa domande precise e mirate.
- Fatica nei compiti che richiedono un uso raffinato del linguaggio (raccontare storie complesse, capire metafore).

PROBLEMI VISUO-SPAZIALI E DI COORDINAZIONE MOTORIA

- È un po' scoordinato nei movimenti.
- Non gestisce bene il linguaggio non verbale.
- È disattento, dispersivo, disorganizzato.
- Fa fatica ad utilizzare strumenti quali: compasso, righello, squadra.
- Fa fatica ad orientarsi nei "percorsi" e a leggere mappe/carte geografiche.
- È molto disordinato (quaderni, materiale scolastico, banco, oggetti personali).
- I tempi di concentrazione si riducono, quando deve svolgere più compiti (ascoltare e prendere appunti, elaborare la risposta e scriverla, ...).
- Ci sono grosse "discrepanze" tra scritto e orale, oppure modalità diverse di esprimere conoscenze e materiale di studio (risposte a crocette, inserimento del corretto verbo, ...).